

Il dibattito avviato da «La Provincia» sul futuro del caratteristico luogo cittadino registra nuovi interventi

«L'Isola Viscontea è in vendita»

La proprietà: «Pronti a trattare con il Comune se riceviamo offerte»

L'Isola Viscontea è in vendita. A renderlo noto è la stessa proprietà dell'isolotto sull'Adda compreso tra il ponte Azzone Visconti e il ponte ferroviario. A pochi passi da tutto, sognato da molti, utilizzato da pochi, anche in questa estate il destino dell'Isola Viscontea ha attirato più attenzioni nel dibattito avviato da «La Provincia». L'idea dell'architetto Ugo Sacchi di renderla pubblica, quella di Giuseppe Conti, segretario cittadino dei Ds, di trasformarla in parco giochi galleggiante raggiungibile attraverso un ponte levatoio. Parole, idee, suggerimenti, anche sogni. Ma la proprietà che dice? Che cosa ne pensa di tutto questo fiume di inchiostro che di tanto ciclicamente viene speso su uno scorcio tra i più caratteristici e romantici di Lecco, fruibile solo agli occhi di chi sa dove è nascosto questo piccolo tesoro? La proprietà legge. Legge e non ha dubbi nel rispondere al cronista. «L'Isola Viscontea è in vendita» dice Piero Guerrera titolare dello studio commerciale di corso Emanuele Filiberto. Di proprietà di una società di cui è l'amministratore, l'isolotto a due passi dal centro potrebbe presto passare di mano. A una cifra che il diretto interessato mantiene riservatissima. «E che tuttavia tiene conto del contesto in cui l'Isola si trova. Da tempo l'abbiamo messo in vendita e contatti con privati ce ne sono stati senza mai arrivare ad alcuna intesa. Personalmente preferirei che avesse una destinazione pubblica perchè a mio avviso potrebbe essere trasformata in una prestigiosa sede di rappresentanza o come sala conferenze molto esclusiva del Comune o di altri enti pubblici». Ma il Comune di Lecco non si è mai fatto avanti? «Mai - aggiunge Guerrera - Ma è vero anche il contrario perchè non l'abbiamo mai cercato. E tuttavia le nostre porte sono aperte nel caso in cui l'Amministrazione comunale intendesse avanzare una offerta per l'acquisto». L'Isola Viscontea è proprietà della famiglia Guerrera dagli anni Sessanta. «L'ho ereditata da mio padre Rosario. La casa è sempre stata aperta fino a qualche anno fa anche se non vi abbiamo mai abitato. Anche oggi il custode si reca ogni giorno sull'Isola per verificarne le condizioni». L'Isola Viscontea è stata negli ultimi anni set fotografico di qualche matrimonio e sede di qualche festa esclusiva. L'edificio ospita 200 mq coperti distribuiti su un solo piano con intorno un parco di 2 mila mq dal fascino indiscutibile. «Ma non solo solo rose e fiori. Chi intende acquistare l'Isola Viscontea sa che dovrà affrontare costi oggettivi legati alla sua condizione. L'edificio è da ristrutturare, mancano l'allacciamento all'acquedotto e alla fognatura. Costi e impegni che anche la proprietà riconosce - conclude Piero Guerrera - ma che non impediscono di riservare un futuro migliore a un gioiello che tutta Lecco ammira».

Il sogno e la promessa dell'assessore Invernizzi

«Sull'isola che non c'è vestito da Peter Pan»

Magari il risultato finale potrebbe offrire uno spettacolo da sconsigliare ai piccoli, ma l'esempio vale più di mille parole e rende manifesto quello che il diretto interessato non esita a definire «un sogno che coltivo da nove anni». Ovvero da quando è assessore comunale e si occupa dei Servizi alla persona. Carlo Invernizzi non lo nasconde e lo dice apertamente. «Sogno l'Isola Viscontea pubblica, di proprietà del Comune di Lecco. Ho già pronto il nome. La chiamerei «L'isola che non c'è» perchè la immagino come parco giochi per i bimbi con all'interno una ludoteca dedicata. Se questo si dovesse avverare sarei disposto a mascherarmi da Peter Pan e paracadutarmi sull'Isola Viscontea». Ecco il sogno di Invernizzi che sta seguendo con attenzione il dibattito avviato da «La Provincia» sul futuro dell'isolotto sull'Adda a pochi passi dal ponte Azzone Visconti e dal ponte ferroviario. «Peccato andarmene in vacanza quando questo tema promette interessanti sviluppi. Tempo addietro mi ero anche interessato informalmente a questa isola che ha la forma del vascello e che può essere raggiunta solo con un breve tragitto in barca. C'è tutto per renderla un luogo davvero speciale per i bambini. C'è l'acqua, il silenzio, il verde, la protezione. C'è la possibilità di avere un posto tutto dedicato, senza intrusioni di sorta. Ogni tanto ci penso e resto sempre più convinto della bontà dell'idea». Facile immaginare il perchè dell'abbandono - o accantonamento? - dell'idea. «Anni addietro circolavano cifre che andavano da nove zeri ad alcune centinaia di milioni di lire, mai nulla di ufficiale comunque» afferma l'assessore ai Servizi alla Persona. Voci, chiacchiere, indiscrezioni: mai un contatto ufficiale, anche per evitare facili illusioni. Meglio restare con i piedi piantati sulla terraferma e volare solo con la fantasia. Proprio come fa Peter Pan sull'Isola che non c'è alla testa dei suoi bimbi sperduti nella lotta contro Capitan Uncino. N. P.